

## Storia e leggende della Porta magica di Roma

PASQUALE ALMIRANTE

**N**ei pressi di piazza Vittorio a Roma, attaccata a un muro, c'è una porta ai cui lati due orride statue sembra facciano da guardiani: quella è la cosiddetta Porta magica o Porta alchemica. A scrivere un poderoso saggio su tale misterioso manufatto, coi suoi risvolti esoterici e arcani, i personaggi e i fatti, le leggende e le storie possibili il libro di Mino Gabriele, "La Porta Magica di Roma simbolo dell'alchimia occidentale", Leo S. Olshki editore.

Tuttavia aldilà del misterico, quella

porta è ciò che rimane della villa, costruita nel 1680, del Marchese Savelli di Palombara (1614-1685) che la usava per le sue ricerche alchemiche sulla Pietra filosofale, ma che nel 1873 fu espropriata e abbattuta per costruirvi la piazza, lasciando pietosamente solo questo oscuro monumento coi due orribili guardiani.

D'intelligenza poliedrica, con tracce non troppo limpide nella sua vita, dentro cui si snoda un rapimento con rocambolesca fuga, a Roma Palombara frequenta la già regina Cristina di Svezia e il suo salotto alchemico-esoterico frequentato da personalità come A-

thanasius Kircher, Francesco Maria Santinelli e Giuseppe Francesco Borri medico ma anche lui dalla avventurosa vita; inseguito da condanne e dall'inquisizione, evitò il rogo al Campo de' Fiori grazie ai suoi successi medici che impressionarono il Papa, tanto da consentirgli di dedicarsi ai suoi studi.

Nell'Ottocento l'erudito Francesco Cancellieri, di fronte ai resti di quella sola porta rimasta della villa Palombara, divulgherà le origini eccezionali del monumento, inclusa una scritta con la formula per ottenere la Pietra filosofale in latino e con caratteri esoterici, e la cui storia ora Gabriele ri-

prende con tutte le altre vicende e miti che ci stanno dietro, comprese le interpretazioni che l'autore dà alla misteriosa scrittura, fra cui spicca il palindromo "si sedes non is", "Se siedì non avanzi" e "Se non siedì avanzi". Spiega l'autore: "La porta, in quanto sancisce la divisione fra due luoghi, realtà o dimensioni è eccellente simbolo di passaggio o negazione di tal passaggio. Infatti può lasciar entrare o lo può impedire, può unire o dividere". Ma non scorda neanche di ricordare che la porta, come semplice idea, consente passaggi interstellari, mutamenti di dimensione e di spazio e tempo o è posta pure come barriera per nascondere tesori, misteri e arcani personaggi cari alle fiabe che nel misterioso affondano le radici. ●